Anno VI. TORINO, Domenica 20 OTTOBRE 1872 Num. 291.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 20 OTTOBRE 1872.

ITALIA

La stampa e la nazione italiana.

Con tanti affari che abbiamo sulle spalle, le persone e le sostanze dei cittadini a guarentire, le finanze ad assestare, l'amministrazione a riformare, la libertà a consolidare, l'istruzione pubblica, i tributi, tanti altri argomenti che a ragione stanno immensamente a cuore ai cittadini, perchè si tratta dei più vitali loro interessi, pare impossibile che una notabile parte dei pubblicisti della stampa periodica perdano il tempo a chimerizzare, a stillarsi il cervello su formole astratte di Governo, onde con ragione si può dire che in Italia la stampa non sia veramente una immagine della pubblica opinione, e non rappresenti che una piccola parte della popolazione.

Una ragione di questo fatto la troveremmo per avventura nella maggiore facilità che presenta il trattare delle questioni generiche, a piuttosto infilzare frasi sonore sul *sistema*, sulla tirannide del capitale, sulle classi diseredate, sul suffragio universale, sull'avvenire, che non presentino quelle della condizione dell'industria, dei trattati che abbiansi a stipulare colle potenze straniere, dell'amministrazione più conveniente al nostro paese e simili. Basta per le prime lo squadernare le carte d'oltremonte e applicare in un modo o nell'altro ciò che dicono alla nostra contrada, benchè diversissimi siano i bisogni, le tradizioni e i costumi delle nazioni. E fortunatamente la Francia, onde sogliono trarre i nostri tribuni temi, argomenti, immagini e frasi, comodissima cosa, si trova politicamente in condizioni molto diverse dall'Italia, non travagliata nè dal socialismo, nè da gare dinastiche, nè dalla bramosia di alcuna rivincita, sollecita invece soltanto di affermare ciò che ha penosamente acquistato.

Chi da molti anni fosse stato assente dal nostro paese, senza più averne contezza e vi fosse improvvisamente tornato, vedendo lo scalmanarsi che facevano poco tempo fa alcuni fogli per le consociazioni regionali repubblicane, le Commissioni esecutive che dovevano cominciare i lavori loro affidati, i manifesti, le convocazioni di comizii, i giornalisti che in tante città gonfiano le gote per predicare le nuove dottrine, e tutte le batterie costrutte per demolire il nostro edifizio costituzionale, per poco non avrebbe creduto che una vasta congiura si fosse ordita su tutta la superficie della penisola, che il vulcano stesse per erompere e minato fosse tutto il suolo.

Ma tutto questo non è che una fantasmagoria. Si convocano a suon di tromba nella capitale i lavoranti che debbono effettuare la grande palingenesi sociale e non convengono che pochi avvocati e giornalisti che per giunta si bisticciano fra loro. Le consociazioni sono composte dei convocatori. I loro giornali nascono per menare una vita effimera, invocando indarno i soccorsi dei buoni cittadini. Se si bandisce una concione popolare, si raduna è vero senza fatica una sufficiente quantità di curiosi che traggono allo spettacolo gratuito, non sono avari di applausi e suon di man con elle, accompagnano forse per le vie una bandiera rossa o tricolore, ma si guardano bene dallo sciogliere i cordoncini della borsa. Quanto ai loro fogli, si leggono anche nei caffè se condiscono le dottrine dell'avvenire con una buona dose di pepe, se suppliscono allo spirito colla maldicenza, la quale al postutto è gustata da un maggior numero di gente, ma qui finisce l'apostolato.

Senza questo solluccheramento i fogli non possono assolutamente reggere contro la pubblica indifferenza, male mille volte peggiore della censura anche più acre. Noi non andiamo ad investigare le intenzioni, anzi fino a chiarissima dimostrazione contraria le ripetiamo in tutti onestissime. E sarà anche vero che i promotori della repubblica democratica, sociale, universale, dell'imposta unica, dell'imposta progressiva, del voto imperativo, dell'abolizione della monarchia, del capitale e di tante altre cose dello stesso genere avranno ragione in qualche secolo venturo, ma verissimo è pure che nel presente predicano ai porri in Italia e che quindi, anche nel loro interesse, farebbero meglio a scendere un po' più sovente sul terreno della pratica e ingegnarsi di produrre in tal guisa quel po' di bene cui consente l'infingardaggine, ignoranza e corruzione attuale.

Quel partito aveva, oltre alcuni connivventi o partigiani, che sono tuttavia viventi, un organo serio speciale a Milano l'*Unità italiana* e un altro a Genova il *Dovere*, ma pare che i suoi fautori non fossero tanto numerosi da poterli fare sussistere entrambi, onde per lo migliore deliberarono di fondersi. Ma neppure la fusione approdò. Il giornale dovette per mancanza di alimento sospendere le sue pubblicazioni, o, senza eufemismo, morire, e i membri delle consociazioni, delle Commissioni esecutive, i promotori delle consi-ni non seppero raccozzare tanto da prevenire quello smacco del partito. Invano in tali congiunture si sogliono addurre le persecuzioni del fisco, *mala bestia*. Il fisco, con tutte le sue intenzioni persecutrici, non fa che accrescere la voga dei perseguitati e renderli accetti. La sola malattia per cui periscono i giornali è l'inedia, cioè la mancanza degli abbonati. Non cerchiamo se in questo caso sia questa mancanza un indizio buono o cattivo dello stato degli animi, può essere indizio di apatia e può essere anche prova che non piacessero le idee, le aspirazioni di quel giornale, ma e in un caso e nell'altro rimane il fatto inconcusso che esso non rappresentava punto la nazione a cui si rivolgeva e per cui predicava. Possono i radicali far maggior assegnamento sugli agenti del sig. Sella.

TRASPORTO DELLE CENERI
DI CARLO BOTTA.

Per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente lettera intorno alla questione del trasporto delle ceneri di Carlo Botta

Montalenghe (Ivrea), 18 ottobre 1872.

Egregio sig. Direttore,

Indirizzo alla egregia S. V. le seguenti osservazioni pregandola di voler cortesemente accoglierle nell'accreditato foglio da Lei saggiamente diretto.

Fa meraviglia che siasi voluto aspettare a contraddire al traslocamento delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze, quando questo progetto, dopo aver ottenuta l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione, veniva onorato della protezione sovrana.

Ed è tanto più da meravigliarsi, se si pon mente che il medesimo venne deliberato dalla Associazione liberale Canavesana fin dal 22 giugno 1871; e che la presa deliberazione, fatta pubblica, fu dai deputati canavesani e dalla stampa periodica accolta con favorevoli dimostrazioni. Donde sembra che l'opposizione adesso rivesta un altro carattere oltre quello della opportunità.

Del resto, l'Associazione suddetta votava l'accennato progetto considerando in Carlo Botta non il Piemontese od il Sangiorgese, ma il grand'uomo, il benemerito cittadino italiano; la di cui memoria deve essere perpetuata con onori nazionali, e le di lui spoglie posare nel luogo più degno del suo illustre nome; e tale posto non seppe trovarlo che nel tempio di S. Croce in mezzo ai monumenti di Dante, di Macchiavelli e di tante altre patrie glorie.

Una tomba in S. Giorgio, circondata dalla solitudine, sarebbe l'espressione di una gretta idea di municipalismo che avrebbe umiliato il sentimento italiano. I Sangiorgesi sono avversi ad ogni non generosa deliberazione, imperocchè dove sorse la culla del Botta non battono che cuori sinceramente italiani.

In quanto all'onorare i mortali avanzi di Botta nel Camposanto di Torino, fu messo in discussione il pensiero; ma l'Associazione, quando non fosse stata preoccupata da più nobile disegno, dopo il rifiuto dato da quell'onorevole Municipio nel 1852, non avrebbe osato accoglierlo. (*Leggasi la lettera del sindaco di Torino, Bellono, nella vita di Carlo Botta, scritta dal chiarissimo signor avvocato Dionisotti, a pag.* 550).

Alle insinuazioni contro la città di Firenze, l'Associazione si fa debito di rispondere, ringraziando con sincera riconoscenza quell'onorevole Municipio che pienamente soddisfece alla fattale domanda. Alle insinuazioni poi di *intrigo*, se alludono al suddetto consenso, si limita ad osservare che avrebbero dovuto farsi col coraggio di svelare il proprio nome.

I membri poi dell'Associazione, siano pochi o molti, tutti si gloriano della presa deliberazione come di un atto patriotico, e si vantano di sostenerla senza arrossire di farsi vedere in viso, e taluni si faranno anche l'onore di proteggerla, occorrendo, in Parlamento.

Nelle condizioni in cui è lieta di trovarsi attualmente l'Associazione non può accettare alcuna polemica. Per essa non è più tempo di discutere; confida che gli Italiani ammireranno con reverenza il nobilissimo atto del magnanimo loro Sovrano facendosi premurosi di concorrere all'attuazione del progetto, che si va ad iniziare sotto gli auspicii dell'augusto suo nome.

La prego, signor Direttore, di gradir i sensi della mia ossequiosa stima.

Avv. F. Guglielmi
Presidente dell'Associazione liberale canavesana.

Roma, 18. — Con decreto recentissimo, spedito in Dateria, la Santa Sede ha revocato tutti i privilegi dei protonotari apostolici non partecipanti. Credesi sia un tratto di condiscendenza usato dal Santo Padre verso il cardinale Bonnechose, stante che gli abusi dei protonotari suddetti si sono resi insoffribili a tutto l'episcopato francese.

Il collegio di Sant'Apollinare, che nell'anno scorso aveva promesso di uniformarsi alle pubbliche leggi del Regno, dietro ordine formale di Pio IX, oggi si ricusa. Non pochi giovani secolari frequentano i corsi dell'Apollinare, e gli studii loro non potranno essere presi in considerazione negl'Istituti nazionali, nè per la carriera amministrativa. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCCCXII, parte suppl.), del 17 settembre, che autorizza alcune modificazioni agli statuti della Banca di Valdinievole.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXIII, parte suppl.), del 17 settembre, che autorizza la *Società anonima per la stufatura dei bozzoli*, sedente in Pinerolo.

3. **Disposizioni** nel personale dei verificatori dei pesi e delle misure.

4. **Un decreto** del ministro delle finanze, in data 4 ottobre, relativo alla manifattura dei tabacchi in Sicilia.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Ecco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giovanni Batt. Teppati-Asmin, chiodaiuolo, res. a Torino, con Anna Grassa, operaia in sete, res. a Torino.

Domenico Scala, operaio-meccanico, res. a Torino, con Teresa Scanavino, operaia in panni, res. a Torino.

Valerico Albano, controllore d'armi di artiglieria, res. a Torino, con Carola Garonis, res. a Torino.

Giovanni Batt. Delbosco, materassaio, res. a Torino, con Domenica Comollie, tintrice, res. a Torino.

Pietro Chiesa, negoziante commestibili, res. a Torino, con Irene Davitto, sarta, resid. a Pinerolo.

Giuseppe Gallo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Domenica Pioletti, contadina, res. a Corio.

Giuseppe Bosio, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Lucia Boggi, res. a Torino.

Francesco Cornaglia, conciatore, res. a Torino, con Maria Vanla, contadina, resid. a Leyni.

Giuseppe Sacco, conciatore, res. a Torino, con Lucia Quarello, res. a Torino.

Giuseppe Ajmetti, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Maria Piazio, sarta, res. a Chivasso.

Filippo Pirattoni, ufficiale telegrafico, res. a Torino, con Augusta Emilia Lupaglia, res. ad Alessandria.

Gio. Battista Chialamberto, ufficiale in ritiro, res. a Torino, con Virginia Marcellino, res. a Torino.

Maurizio Musso, capitano di cavalleria, resid. a Torino, con Anna Davico, resid. a Pinerolo.

Gio. Battista Quarona, falegname, res. a Torino, con Giovanna Bordone, cucitrice, res. a Torino.

Cesare Macchia, negoziante oggetti di cancelleria, res. a Torino, con Maria Gastaldo, res. a Torino.

Gio. Luigi Piano, calzolaio, res. a Castagnole delle Lanze, con Maria Carola Morella, cucitrice, res. a Castagnole delle Lanze.

Ferdinando Gara, maestro normale superiore, resid. a Pinerolo, con Clementina Rossi, res. a Torino.

Ezechia Lattes, negoz., resid. a Cuneo, con Smeralda Fubini, res. a Torino.

Cav. Pietro Franchi, proprietario, resid. a Torino, con Zaira Ninfa-Priuli, resid. a Torino.

Giacomo Foglizzo, addetto alla R. Casa,

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La forza della coscienza, storia di Policarpo Davvegni, narrata da Vincenzo Garelli. Milano, libreria editrice di Paolo Carrara, 1872; prezzo L. 2 50.

In Italia pochi sono i cultori delle discipline carcerarie al paragone delle altre nazioni più innanzi nella civiltà. Presso di noi il filosofo par che tema di perdere di decoro a discendere fra le mura dei penitenziari, e l'economista vi passa sopra come cosa di poco momento. E si che stando alla relazione testè presentata al Ministero degl'interni dal direttore generale delle carceri, in Italia i detenuti stabili sono da 66 a 67 mila, e la popolazione circolante delle prigioni nel corso d'un anno è di 180 o 190 mila! Pare quindi che valga la pena occuparsi un tantino di tante braccia sottratte alla vita produttiva della nazione.

Fra questi pochi merita di essere rammentato il prof. Vincenzo Garelli, il quale si può dire che pigliò sotto la sua protezione i prigionieri. Egli visitò i principali penitenziari d'Italia, e in parecchi d'essi non disdegnò d'andar egli, dottore collegiato di lettere e filosofia, a insegnare a leggere e a scrivere, dove fece prova del metodo, di sua invenzione, mercè cui si può apprendere la lettura e la scrittura in venti lezioni. Ma per un uomo di mente e di cuore tali visite non riescono mai sterili. Postosi al contatto dei prigionieri studiò la vita carceraria in tutte le sue parti, e s'avvisò che la prigione non deve solo essere un luogo di pena e di espiazione, ma si ancora una scuola e un'emendazione. Volle riconoscere i diversi sistemi di pena praticati dalle altre nazioni, e quel che ne scrissero i più eminenti pensatori, e vide che la questione era stata trattata da punti di vista particolari. Il medico, esempigrazia, la esaminò dal lato dell'igiene, e quindi combatteva il sistema cellulare come dannoso alla salute dei carcerati, impaurendosi del numero grande di maniaci, di ebeti e di tisici che uscivano dai penitenziali.

Il criminalista parteggiava per l'isolamento, perchè togliendo il colpevole dal contatto degli altri, lo metteva immediatamente sotto l'azione della propria coscienza, lo atterriva colla solitudine, e finiva per restituirlo alla società migliorato. Il politico entrava in terzo colla statistica alla mano, la quale diceva che i recidivi nei carceri comuni sono 71 su 100, e nei penitenziali invece toccavano appena il numero di 11. Ma non parlava dell'enorme sproporzione dei morti, dei dementi e degli ebeti.

Il nostro autore pone l'emenda nell'amore, e dimostra coi fatti che la solitudine ed il silenzio, se possono qualche cosa nell'emendazione, lo possono solo negativamente; ma chi fa il tutto è l'amore. « La solitudine » esclama « non può dare il cittadino; nè il silenzio, che è la tomba del pensiero, darà mai la virtù, che è la parola vera, effettiva, creatrice, che l'anima nostra pronunzia sempre, quando è nella piena balìa di se stessa. »

Queste cose il Garelli le svolse con profonda dottrina nel libro *Della pena e dell'emenda, opera premiata al concorso Ravizza. Firenze, G. Barbèra, editore*, 1869, *prezzo L.* 4, del qual libro abbiamo a suo tempo discorso in queste colonne. Ritornò sull'argomento in un'altra operetta col titolo: *Delle colonie di beneficenza e di pena, lettere sull'Arcipelago Toscano. Torino, tip. degli Artigianelli. L'àncora d'Italia; prezzo cent.* 75. E noi ricordiamo le belle lezioni che l'anno scorso di questi di il nostro autore dettava nell'Anfiteatro di chimica della nostra Università pei *Padri di famiglia della colonia Bonafous*, lezioni che attiravano un numerosissimo uditorio, e che lasciarono il desiderio che venissero pubblicate per le stampe.

Ora cercò di dare alle sue dottrine una forma drammatica, e così popolarizzarle sotto la veste del romanzo.

Il disegno è semplicissimo. Policarpo è figlio di poveri genitori; entrato nella banca Callini di Genova, per l'acutezza del suo ingegno e per l'onestà del carattere diviene il confidente del principale e l'amico indivisibile del figlio.

Il signor Callini ha una figliuola, Eleonora, un angiolo di bontà, di cui si invaghisce Policarpo; ma conoscendo la immensa distanza, che lo separa da lei, non lascia punto scorgere a nessuno il suo affetto, nè tampoco ad essa. L'unica via per venir a bene del suo amore sarebbe di venir ricco; e perciò si mette a giuocare alla borsa; e per aver danaro falsifica, d'accordo col figlio del banchiere, cambiali. La fortuna gli fa un brutto giuoco, vien scoperto, e quindi condannato a sette anni di reclusione e a due anni in seguito di sorveglianza della polizia, pena che s va scontare nel penitenziario d'Oneglia. La reclusione doveva riuscire a più doppi insopportabile a Policarpo, perchè era scettico nel fondo della sua mente. Nei grandi infortunii la disgrazia maggiore è non aver fede. *Il Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola* va a posarsi accanto a chi è abbandonato da tutti. Ma Policarpo aveva cuore, e chi ha cuore ha fede; l'ateismo e lo scetticismo non sono possibili che in chi vive solo colla testa e coi sensi. Onde messo a contatto di un giovinetto tutto fede, a cui insegna a leggere, e facendo l'infermiere presso un notaio, che muore nella pace di Dio, a poco a poco divien credente; e allora la vita gli si fa tollerabile; guadagnatasi la stima e l'affetto del direttore del penitenziario, dopo quattro anni, per la costui intromissione, viene graziato e lasciato libero. Per la qual cosa viene in Torino, dove non tardò a raggiungerlo Eleonora Callini, la quale pur essa l'amava in segreto, e non s'era mai potuto tor di capo che non l'avessero a torto punito, e dopo che venne a conoscere come Policarpo per salvar l'onore della famiglia del banchiere non svelò la colpa di suo fratello, più e più lo prese a stimare; ora essendo libera di sè per la morte del padre, ed il fratello, per essersi dato alle speculazioni in America, non curando più nè parentela, nè amicizia, si credette in debito di riparare essa ad un obbligo di famiglia; epperciò volle unire le sue sorti coll'uomo generoso che aveva salvata la riputazione della sua casa.

Se è semplice l'ossatura, il Garelli seppe rimpolparla, farvi scorrere per mezzo il sangue e infondervi il soffio della vita.

Nella prima parte è tutto intento a mettere in rilievo gli incentivi e le occasioni infinite, che spianano la via al delitto. Piena di situazioni e tenere e vibrate è questa parte, nonchè ricca di episodi.

La seconda si passa tutta nel penitenziario di Oneglia; e qui è dove l'autore dispiega lo scopo vero del suo romanzo. Tutta quella vita di reclusione, ignota agli uomini onesti, ci viene innanzi colla freddezza dell'isolamento umano, col rigore della disciplina, colle astuzie dei carcerati; i costumi, le regole, i conforti e la disperazione, insomma tutto. Lì si propone la questione, che egli stesso formola in queste parole:

« Quali sono i mezzi atti ad ottenere la emendazione dell'individuo caduto sotto l'azione del Codice penale?

« I criminalisti annoverano i seguenti: solitudine, silenzio e lavoro. Non nego, che la solitudine ed il silenzio siano cause efficaci, valevoli a sgombrare il terreno, in cui il vizio alligna, che val quanto dire preparano e dispongono l'animo; ma non posso comprendere che abbiano a produrre l'emendazione. I frutti suppongono la pianta, e questa il seme od il germe. Ora che cosa è l'emendazione, o, come si dice nel linguaggio cristiano, la conversione? È un diventar altro uomo da quello che si era, sostituirvi la virtù al vizio, rendere quella così facile, così necessaria, che ripugni

resid. a Torino, con Lodovica Tarizzo, cuoca, res. a Torino.

Salomon Fubini, spedizioniere, resid. a Torino, con Adelaide Falco, res. a Torino.

Filomeno Sagnelli, conciatore, res. a Torino, con Gioanna Milone, resid. a Torino.

Giuseppe Garnerone, commesso di negozio, resid. a Torino, con Natalina Bergamasco, cuoca, res. a Torino.

Gio. Batt. Pesta, sarto, res. a Torino, con Amalia Cozzi, sarta, res. a Torino.

Samuele Bachi, scultore in legno, resid. a Torino, con Rachele Miglian, residente a Torino.

Linneo Redaelli, impiegato alle ferrovie, res. a Milano, con Pia Morassutti, res. a Torino.

Felice Bachi, vice-rabbino, resid. a Torino, con Debora Guastalla, res. a Torino.

Valerio Garrini, oste, resid. a Torino, con Giovanna Merlo, ostessa, res. a Torino.

Pietro Rolando, parrucchiere, resid. a Torino, con Olimpia Ronco, ortolana, res. a Torino.

Giovanni Franchino, calzolaio, resid. a Torino, con Paola Aglietto, sigaraia, res. a Torino.

Antonio Bardessono, falegname, res. a Torino, con Luigia Pratte, sarta, resid. a Torino.

Giov. Batt. Cerva, spazzino, res. a Torino, con Anna Berruto, soppressatrice, res. a Torino.

Augusto Perali, falegname, res. a Torino, con Maddalena Saietto, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Biamonti, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Domenica Gazzera, resid. a Torino.

Giuseppe Vianzone, vermicellaio, res. a Torino, con Anna Prussino, sigaraia, res. a Torino.

Gregorio Crida, mastro da muro, res. a Torino, con Domenica Vallino, negoz. in commestibili, res. a Torino.

Angelo Ubiatti, falegname, res. a Torino, con Teresa Tarizzo, sarta, res. a Torino.

Marco Pescarolo, negoziante, res. a Torino, con Bella Jachia, res. a Torino.

Francesco Bo, contadino, res. a Vaglierano, con Margarita Mocchia, cuoca, res. a Torino.

Michele Saccati, militare in ritiro, res. a Torino, con Maria Suppo, sigaraia, resid. a Torino.

Luigi Malandrone, esercente osteria, res. a Torino, con Felicita Bracco ved. Battù, res. a Torino.

Cav. Domenico Incisa di Camerana, proprietario, res. a Torino, con Luigia Costa, res. a Torino.

Domenico Falchero, falegname, res. a Torino, con Teresa Nicolotti, cucitrice, res. a Torino.

Educazione femminile. — Per consiglio di persona che occupa un posto assai cospicuo nel nostro Parlamento e nella gerarchia delle lettere e della pubblica istruzione, la signora direttrice dell'Istituto Armondi si è decisa di aggiungere ai corsi *elementare, superiore* e *speciale* quelli pure di *Telegrafia* e di *Contabilità commerciale*, ciascuno dei quali apre l'adito ad una carriera onorata alla quale sono ammesse anche le donne.

Si è tanto parlato e si parla dell'emancipazione della donna, ma pare che assai poco finora si pensasse che il modo più sicuro di raggiungere la meta è quello di metterla in grado da bastare a se medesima, sottraendola ai funesti consigli dell'ignoranza, del bisogno e di un'educazione vuota e leggera.

A noi pare molto commendevole l'idea della Direzione di un istituto che sarà per diventare uno dei più distinti della nostra città come è il più antico; e però diamo volontieri posto nelle colonne del nostro giornale al seguente avviso.

Nell'Istituto femminile Armondi, ai corsi di che nel programma, si aggiungono:

1° Un corso di *Telegrafia* preparatorio all'esame per la carriera d'ufficiale telegrafico.

2° Un corso di *Contabilità commerciale* per la carriera di contabilità nelle case commerciali e nelle banche.

Ciascuno di questi avrà principio come vi saranno 10 allieve inscritte. Tali iscrizioni sono già aperte nelle sale dell'Istituto, via S. Filippo, n. 4, piano nobile.

Sono pure aperte fino alla fine del corrente mese le iscrizioni per l'esame di concorso ai quattro posti di gratuito insegnamento, che avranno principio il 4 novembre prossimo. Per questo occorre aver compiuto i 13 anni, aver terminato con distinzione il corso elementare: appartenere a civile ed onesta famiglia.

Le iscrizioni delle bambine per l'asilo infantile dureranno, come quelle per le quattro elementari, fino al 15 novembre prossimo.

La direttrice Angelica Peroglio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 ottobre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	739,9	+11,5	9,5	95	15° 17'	calma	copert.
9 ant.	740,2	+11,9	9,7	95	15° 9'	N O d.	copert.
12 m.	739,9	+14,2	10,2	85	15° 18'	calma	copert.
3 pom.	738,8	+14,6	10,4	86	15° 22'	N d.	copert.
6 pom.	737,5	+14,1	11,5	97	15° 20'	N d.	copert.
9 pom.	738,6	+13,4	11,0	98	15° 18'	N d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,8; massima + 15,1

Acqua caduta mill. 1,7

Minima della notte del 20 + 11,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 21 ottobre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 45 — Passaggio al meridiano, ore 12 4 — Tramonto 5 22

Nascere della **Luna** 8 27 sera

Passaggio al meridiano, ore 3 45 matt.

Tramonto, ore 11 53 matt.

Giorno della Luna 19°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7 18 m.	0 25 m.	5 35 s.
Venere	9 3 m.	1 45 s.	6 26 s.
Marte	2 24 m.	9 5 m.	3 46 s.
Giove	1 19 m.	8 16 m.	3 13 s.
Saturno	1 0 s.	5 25 s.	9 50 s.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 ottobre

Bachi Donato, d'anni 71, di Torino, negoziante — Bertone Giorgio Cesare, id. 19, di Mondovì, tipografo — Comaschi Pietro, id. 73, di Pisa (Asti), portinaio — Maiocco Clotilde nata Nicco, id. 26, di Bussolino di Gassino — Della Cà Domenica moglie Tessieri, id. 51, di Quassolo, tabaccaia — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 ottobre

Maschi 17, femmine 15 — Totale 32.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In seguito ai guasti cagionati dalle pioggie a due ponti ferroviari della linea del litorale di ponente, cioè al ponte presso Albissola ed a quello presso Vado, si previene il pubblico che, sino a nuovo avviso, sulla detta linea sono soppressi i treni 9 e 10, e che il servizio sarà limitato da una parte, fra Genova e Savona con trasbordo ad Albissola; e dall'altra, fra Ventimiglia ed Albenga.

Fra Genova e Savona sono per ora affatto soppresse le spedizioni a piccola velocità, ed il servizio si restringerà ai viaggiatori, ai bagagli ed alle spedizioni a grande velocità, limitatamente però ai soli *colli che non eccedano il peso di 50 chilogrammi.*

Torino, 19 ottobre 1872.

La Direzione generale.

Ci scrivono:

Roma, 17 *ottobre* (sera).

La nomina dei nuovi cardinali è stata differita un'altra volta a cagione della difficoltà di contentare le fazioni varie che si agitano attorno al Vaticano. Se si fossero seguite le norme ordinarie, per cui il cappello generalizio spetta a quei prelati che coprirono certe cariche, sarebbero stati italiani pressochè tutti i candidati. Un solo francese, il Guibert, arcivescovo di Parigi, era stato compreso nel novero. Spiacque la cosa agli ultramontani, e ai gesuiti. Indi la venuta del cardinale Bonnechose, ed il lavorio indefesso dei reverendi padri. Il Papa, stanco di tante molestie, non vuol più udir parlare di questa faccenda, e probabilmente la cosa giacerà per qualche tempo.

I giornali svizzeri che hanno fama di essere in comunicazione officiosa col Governo federale, avevano troppo precocemente annunziato la soluzione della vertenza sorta tra il Governo italiano e il Governo elvetico, per l'appalto dato al ginevrino Favre, dei lavori del Gottardo. Secondo quei giornali, buona parte del personale tecnico del Cenisio, al quale, mediante una dichiarazione diplomatica, era stata guarentita la compartecipazione alla impresa del Gottardo, accetterebbe di pigliar servizio sotto gli auspicii della Società capitanata dal Favre. Invece non solo finora non è intervenuta siffatta accettazione, ma i più insigni fra gli ingegneri del Cenisio hanno dichiarato che non potrebbero pigliar parte in una impresa la quale, secondo essi, non può essere seria, troppo dure essendo le condizioni pecuniarie e troppo breve il tempo nel quale il Favre si impegnò di condurre a termine i lavori.

Tutto al più si acconcierà a pigliar servizio presso la impresa ginevrina taluno tra gl'ingegneri subalterni, ovvero del personale inferiore. Rimane quindi pur sempre aperta la questione del come potrà la Svizzera, ora che è legata dal contratto di concessione stipulato col Favre, dare soddisfazione alle legittime esigenze del Governo italiano, e rispettare con piena buona fede gl'impegni contratti con quest'ultimo. Si dice, a questo proposito, che già il Consiglio federale stesso sia pentito della precipitazione con cui esso procedette in questa circostanza, e che qualsiasi combinazione sarebbe da esso accettata, purchè non sia troppo difforme dagli obblighi da cui trovasi vincolato verso il concessionario.

È giunto a Roma un nuovo segretario della Legazione britannica presso il Regno d'Italia, il signor Edwards, ed è pure arrivato, reduce da un congedo, il marchese di Sayve, primo segretario della Legazione di Francia, il quale durante l'assenza del signor Fournier eserciterà le funzioni di incaricato d'affari finora sostenute dal visconte de Bresson, secondo segretario.

—

Una importante riforma, scrive l'*Unità Nazionale*, è in discussione presso il Ministero di grazia e giustizia. L'on. guardasigilli intenderebbe di chiamare in osservanza quell'articolo della legge sull'ordinamento giudiziario, il quale dispone che i Circoli delle Corti di assisie possano, secondo il bisogno, trasferirsi in luoghi della provincie per tenervi giustizia senza che la loro residenza sia fissa nel capoluogo. Questo articolo, che è una imitazione della consuetudine inglese, corrisponde precisamente all'indole ed alla tradizione delle Corti d'assisie. Come esse funzionarono finora, parvero più Corti criminali fisse che Circoli, istituiti appunto perchè la loro residenza nei varii luoghi facesse ai naturali veder dappresso il modo come funziona la nuova istituzione criminale, e facilitasse ai giudici del fatto i modi come adempiere alle loro gravi funzioni.

—

La *Gazzetta d'Italia* contiene una lettera in cui si propone che per accrescere il numero degli ufficiali si aumenti lo stipendio di tutte le classi fino al grado di generale, si dia a loro alloggio gratuito per conto dello Stato e dei Comuni! e siano aboliti i Consigli di disciplina.

E ciò mentre che non ostante le insopportabili imposte il bilancio si chiude sempre con 100 milioni di disavanzo.

E ciò mentre si pagano 3,000,000 per ufficiali in disponibilità ed aspettativa.

E ciò mentre si giubilano ogni giorno in fretta ed in furia ufficiali in ottima età per far posto ad altri.

Davvero che le proposte della *Gazzetta d'Italia* sono assai strane!

—

Il signor Derenthal, già incaricato di affari di Germania al Vaticano, è stato nominato segretario d'ambasciata a Costantinopoli, dove egli si recherà unitamente al nuovo ambasciatore signor Keudell.

—

La *Perseveranza* ha ricevuto per telegramma dal suo corrispondente berlinese il testo del dispaccio mandato dalle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita all'Imperatore di Germania, in occasione della morte del principe Alberto (padre) di Prussia. Esso è il seguente:

« *A S. M. l'Imperatore di Germania*
« *e Re di Prussia.*

« Veniamo ora informati della disgrazia da « cui venne colpita V. M. e la famiglia impe« riale. Noi prendiamo parte vivissima al do« lore di V. M. e la preghiamo d'accettare le « nostre affettuose condoglianze.

« Umberto di Savoia e Margherita. »

—

Lo stesso corrispondente dice che analogo telegramma venne diretto dal principe Umberto al principe Alberto (figlio) di Prussia, e dalla principessa Margherita a S. A. la duchessa Alessandrina di Meklemburg-Schwerin, figlia del defunto.

—

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

D'ordine di Sua Santità, il cardinale-vicario ha diramata al clero della città di Roma una circolare per esortarlo a una serie di espiazioni per i peccati del secolo, e per le scelleraggine che domina sovrana nell'eterna capitale del mondo cattolico. È un documento curiosissimo che dimani si attende veder pubblicato dai giornali clericali. Tutti i preti sono invitati a racchiudersi nella preghiera e ad effondere l'anima in esercizi spirituali nei conventi che all'uopo si designano. Per purgare non il proprio spirito ma l'altrui, sono intimati a pagare una tassa di 30 o 40 lire.

Si vuol così dar luogo ad una manifestazione del clero di Roma, contro il Regno d'Italia, e ad una nuova protesta con cui si spera produrre profonda impressione nel cuore dei cattolici. Potete star sicuri che fra quindici giorni si annunzierà che non un solo prete ha mancato all'appello: la qual cosa sarà tanto più facile, in quanto che si è fatto sapere ad ogni ecclesiastico che il Papa pagherà della sua cassa tutte le spese.

Già nei circoli cattolici si dice che moltissimi preti si sono presentati al Vaticano per essere primi ammessi all'espiazione.

CORRIERE DEL MATTINO

INNONDAZIONI.

Genova, 19. — Continuano a giungerci da private corrispondenze, da relazioni e da giornali notizie intorno ai guasti prodotti nei di scorsi dalle pioggie in città e nella provincia.

All'Acquaverde non solo fu inondata la piazza e la stazione, alzandosi l'acqua a circa mezzo metro nelle sale di aspetto e sotto la tettoia, ma anche il deposito di macchine agricole del cav. G. Della Beffa fu invaso dalle acque strabocanti del canale di Sant'Ugo, e tutto n'andò sossopra.

Anche la vicina fabbrica di birra fu invasa. Indi lo stesso canale di Sant'Ugo irruppe nell'oratorio di S. Luigi, presso la commenda di S. Giovanni di Pre, e di là, rotti i muri, nelle vicine botteghe, ove l'acqua s'alzò a più di due metri, conciando le mercanzie come si può facilmente immaginare.

Molti altri punti furono allagati specialmente nella parte occidentale della città, e gli abitanti dovettero in fretta e furia sloggiare e fuggire dinanzi all'invadente piena.

Fu degna d'encomio, in tali tristi emer-

alla volontà, come ripugna al pensiero il suo contrario. »

L'autore per mezzo di episodi e di situazioni, accuratamente descritte, dimostra che il silenzio e la solitudine non possono produrre l'emendazione da sè sole; ma vi fa concorrere il lavoro, la benevolenza, la voluttà del beneficare, l'aiuto vicendevole, il sentimento di famiglia e di religione, e tutto che possa aver forza sul cuore, per emendare veramente l'animo.

La terza parte è più varia e dirò anche più viva e piacevole, è il ritorno alla libertà; dove si tocca, a così dire, con mano la diffidenza e quasi lo schifo che altrui ispira il liberato dal carcere, la sua vergogna nell'entrare nel consorzio umano, le difficoltà per trovare un onorato lavoro con che procacciarsi il vitto. E qui l'autore con ottimo pensiero cerca di far rivivere la fama di un dotto e benefico professore della nostra Università, il teologo Sciolla, il quale, pigliato a proteggere Policarpo, gli trova lavoro e lo aiuta a riuscire a bene in un intrigo, in cui si trovò cacciato per portare l'ultima volontà di un padre a sua figlia, che è educanda in un monastero, e, colto il destro, mette in chiaro la cattiva educazione monastica.

Questo romanzo non solo mette in evidenza gli usi, le pratiche e la vita carceraria, ma ancora svela i più intimi segreti dell'anima, i vari moti di essa, i primi sintomi dell'emendazione, e tutta la via che dalla colpa conduce alla virtù; è un vero romanzo *psicologico-sociale*.

Quantunque il racconto ci porti nelle Corti criminali, negli androni carcerarii, fra le pareti uggiose dei penitenziali, andrebbe ben errato chi si credesse di sentire del continuo

Diverse lingue, orribili favelle,
Parole di dolor, accenti d'ira,
Voci alte e fioche e suon di man con elle;

nè tampoco quella filosofia dello sconforto e della disperazione, importata di fuori nella letteratura italiana; perchè l'autore, educato alla scuola della speranza e della fede, fa penetrare copiosa la luce ad illuminare que' luoghi odiosi, e una larga vena d'affetto, che basta a riscaldare le gelate volte d'un penitenziario; onde il lettore si trova sempre confortato e dirò anche migliorato.

E questo è il sommo dell'arte, la quale, come la Beatrice di Dante, quantunque discenda nell'inferno, pure è *fatta da Dio, sua mercè, tale, che la miseria non la tange*, ed ha per mandato di sollevare l'uomo dalla tristizia della vita, gittando germi nel cuore che lo avviino *sui floridi sentier della speranza;* per cui terminato che si ha di leggere, non s'ha terminato di sentire e di pensare, e l'animo si risente in tal felice disposizione, che prova il bisogno di far del bene, e vorrebbe in un soffio far scomparire il male dal mondo. Questa è la scuola letteraria italiana, iniziata dall'Alighieri e mansuefatta dal Manzoni. Onde questo lavoro è eminentemente morale ed educativo. Forse qualcheduno desidererà un intreccio più avviluppato, e la corda dell'amore maggiormente tesa.

Nei lavori artistici lo scrittore deve proporsi di soddisfare a tre classi di leggenti, che sono i pensatori, i sentimentali, la moltitudine; i pensatori vogliono caratteri e idee feconde, i sentimentali richiedono passione, la moltitudine vuol intreccio e azione. Il Garelli pensò più ai primi che ai secondi, i quali troveranno che l'amore di Policarpo, protagonista del romanzo, e di Eleonora Callini, causa del delitto, forza precipua dell'emendazione, e filo unico che lega insieme le tre parti in cui è diviso il libro, non si lascia scorgere che poco e sempre debolmente; insomma non opera così vivamente; perchè si debba sempre aspettare il suo intervento nella risoluzione delle più vive situazioni; e questa fievolezza lascia talvolta l'intreccio poco legato.

Lo stile è finido, convenientissimo sempre.

Qua e là pennellate che si trovano solo nei grandi maestri. Pittoresca è la descrizione del viaggio da Genova a Oneglia; piena di vita quella della rivolta dei prigionieri nel penitenziale; graziosissimo è il vetturino che scarrozza Policarpo da Oneglia a Garessio e a Mondovì, e così per saggio di finezza d'osservazione dello scrittore ne riporteremo qualche tratto. « Il carrozzino attendeva a poca distanza sulla via maestra; il vetturino aveva omai allestito tutto e stava attaccando al disopra del mantice del calesse certe scatole rotonde, contenenti cappelli e cuffie ed altre simili quisquiglie appartenenti ad una signora di mezza età, che si era preso il miglior posto nel calesse. Il vetturino fe' cenno a Policarpo che si ponesse accanto alla signora, ma egli preferì d'assidersi alla sinistra del cocchiere, non solo per far cortesia alla signora, ma eziandio per esser più libero della persona e per goder meglio della vista di luoghi non pria veduti. In breve anche la valigia di Policarpo fu assicurata con una certa catena di ferro. Poscia Pinollo diede un giro tutto all'intorno del cavallo, ne palpò delicatamente la schiena, toccò a tutte le coreggie ed alle cinghie, indi impugnata colla destra la frusta e colla sinistra le redini, salì in bigoncia, e tuttavia in piedi cominciò dal tender le redini, il che avvertì il cavallo che doveva prendere le mosse. Fatti pochi passi Pinollo chiamò due volte con voce vibrata *Treno, Treno*, era il nome del suo fido cavallo; il che in istile militare suonava comando d'*avvertimento*. Il cavallo, quasi rispondesse all'appello, cominciò dal rizzare le orecchie e scuotere la testa, indi contorcendosi tutto stava attendendo il comando di esecuzione, e per fermo quando Pinollo con voce da caporale-istruttore gridò *all'armi*, il cavallo, quasi sentisse in petto gli ardori militari, con una dignità tutta sua si pose a camminare d'ambio... « Questa povera bestia, diceva egli, fu già un fior di cavallo, quantunque non abbia forme guari belle e leggiadre. In tutto il treno, all'epoca della guerra d'Italia (così chiamava la guerra di Lombardia) non ci fu un pari suo per resistere alla fatica, alle marce, e sì che neanco allora non era punto giovane. Bisognerebbe averlo visto quando trasportava i feriti nelle ambulanze! Ah se fossi un signore non vorrei mica che facesse una vita così dura! Figuratevi che quand'io venni *riformato* per una ferita qui nella mano destra, anch'egli fu riformato per anzianità di servizio e venduto all'asta pubblica. Era stato stimato cento lire, ed io l'ebbi perchè offersi dieci lire di più... »

« Pinollo era di Garessio, epperò la cosa partigiano del proprio borgo, nemico delle molte altre frazioni del suo paese: a distanza di due passi di là, millantatore del suo paese senza distinzione di parti: lontano poi dal Tanaro lodatore delle rarità veramente rare dell'intiera vallata..... E cominciò a sciorinare con eloquenza singolare le prerogative naturali e industriali, artistiche e storiche della sua patria, la quale patria si allargava man mano che si procedeva avanti, talchè all'ultimo essa divenne in tutta la sua lunghezza la valle del Tanaro, del quale descrisse quasi l'intiero corso enumerando i prodotti che lunghesso si hanno; quindi del suo paese erano i marmi di Ormea, le castagne di val d'Inferno, le patate di Deversi, la cava di lignite di Nuceto, la canapa di Priola, il vino di Bastia, i tartufi delle Langhe e le salsiccie di Ceva; narrò le vicende biografiche del commediografo Federici, e toccando della morte recente di Carlo Marenco, il quale secondo il battesimo doveva essere Giuseppe, disse il titolo delle dodici tragedie ed il nome di dodici figliuoli di lui; ne descrisse la statura alta, il far dolce, l'onesto suo tratto. E finalmente, cosa straordinaria a dirsi, ma pur vera e credibilissima in uomo che sia nato lunghesso il Tanaro, parlò del conte Sauli, che scrisse la *Storia dei Genovesi in Galata*, e non omise neanco l'abate Gorresio, traduttore del Ramayana, nato anch'egli sulle sponde amenissime di questo poetico fiume, il quale, diceva Pinollo, se non è menzionato nell'antichissima mitologia, meritava di esserlo, e nella cui etimologia sta nascosta la vera nota caratteristica del suo valore e della sua bellezza. »

C. R.

genze, la sollecitudine e lo zelo con cui accorsero e lavorarono ad impedire ulteriori disgrazie e a soccorrere gli inondati le squadre dei civici pompieri e non pochi dei nostri facchini, dalla Darsena alla Commenda, in piazza dell'Acquaverde, ove, a dirla di passaggio, affogarono alcuni quadrupedi, al Manicomio, in via Brera, in via Goito, alla fabbrica di mobili Francescolo e altrove.

Mentre si lavora tuttavia a sgombrare la stazione e la vicina galleria, la ferrovia non giunge che a Sampierdarena. Stante le interruzioni oltre Novi, ove il Tanaro dilagò, il servizio per Torino si fa per la via Novi-Pozzuoli-Tortona ed Alessandria.

Ieri fu assicurata con puntelli la parte non ruinata della casa Gambaro in via Caffaro, e messovi attorno uno steccato per tener lontano gli imprudenti curiosi. Uguali misure si presero in Carignano, ove un'altra casa fu in parte ruinata dalle pioggie. Il che alcuni attribuiscono in parte alla fretta e furia con cui da taluni si fabbrica e all'altezza smisurata a cui si vogliono condurre le case. Aspettando che le perizie che si faranno su ciò per ordine dell'autorità ci informino meglio, noi sospendiamo per ora il nostro giudizio in proposito, e continuiamo a narrare.

A Ronco Scrivia il torrente di questo nome portò via il ponte in legno, minacciando peggiori guai.

Ad Albizzola presso Savona la piena ne portò seco il ponte di tre arcate della ferrovia. Altri guasti minori avvennero pure qua e là, sicchè fu d'uopo sospendere le corse. Si spera tuttavia che saran presto riattivate, almeno sino ad Albizzola.

A Savona, come a Genova, s'ebbe acqua a diluvio e tempesta di mare. Un bastimento pericolante, a stento fu salvato perdendo due uomini dell'equipaggio.

Le recenti pioggie non hanno mancato di causare anche a Spezia danni di qualche rilievo. — Il canale di Riccò, rigonfio dalle acque ruppe per un bel tratto la strada nazionale. Il torrente Colvara recò non lievi danni al ponte di Colvara su cui trovasi la strada nazionale, rompendo questa per un breve tratto. Inoltre l'Allupiena ruppe in Stretta la medesima via, per il che il corriere proveniente da Sestri non potrà per varii giorni transitare. — Persone giunte dalla parte di Riccò assicurano che si procede con molta lentezza ai necessari restauri.

È rovinato il viadotto vicino al ponte sulla Bormida presso Alessandria.

La piena della Bormida è straordinaria.

Si hanno notizie di gravi danni anche sulle ferrovie delle Calabrie e della Sicilia.

A causa delle grandi pioggie stamattina rovinava il ponte della Ceronda tra Altessano e Venaria Reale. Il convoglio di Ciriè diretto a Torino passò poco prima della rovina senza subire verun inconveniente.

Il servizio da Torino alla Venaria Reale è interrotto.

Leggesi nell'*Economista* di Roma:

Fu detto che il Governo assumerebbe direttamente l'amministrazione delle ferrovie romane, sciogliendo la Società. Il Governo non ha mai avuta questa intenzione, nè potrebbe averla. Il Governo favorisce una combinazione che si sta trattando, mediante la quale l'Amministrazione delle romane verebbe assunta da una nuova Società di banche e forti capitalisti nazionali.

I giornali di Roma annunziano la morte del senatore Cristoforo Mameli, presidente della sezione di grazia e giustizia e dei culti nel Consiglio di Stato, avvenuta in quella città il mattino del 18 dopo lunga e dolorosa malattia.

Secondo l'*Italie*, il contrammiraglio Racchia avrebbe ultimato i suoi studi per una colonia di deportazione a Borneo, dove si manderebbero i condannati che ora stanno scontando le più gravi pene di lavori forzati.

Gli studi furono fatti dal Racchia nella località stessa scelta per la deportazione.

Però l'effettuazione di questo progetto è subordinato al consenso dell'Inghilterra che stende il suo protettorato sopra Borneo.

Oltre alla colonia penitenziaria di Borneo, si stabilirebbero pure colonie penali agricole nelle isole Lampedusa e Pantellaria (fra la Sicilia e l'Africa) sul modello di quelle esistenti a Pianosa e Gorgona.

FRANCIA.

Il Presidente della Repubblica è ritornato ieri a Versailles.

Le trattative commerciali coll'Italia e col Belgio si trovano tuttora sospese, dice la *Liberté*; ad esse si porrà mano subito dopo la firma del trattato commerciale coll'Inghilterra. Venerdì sera il testo di questo trattato, abilmente combinato cogli incaricati inglesi dal signor Ozenne, fu rimesso al Presidente della Repubblica.

L'azione giudiziaria intentata dal principe Napoleone al Ministro dell'interno solleverà una questione di giurisprudenza ben interessante.

Secondo l'art. 75 della Costituzione dell'anno VIII, non si può procedere contro alcun funzionario pubblico, per un atto compiuto nell'esercizio delle sue funzioni, senza l'autorizzazione del Consiglio di Stato. Credesi non vi sia esempio che il Consiglio di Stato abbia mai accordato questa autorizzazione.

Però, uno dei primi atti del Governo della difesa nazionale fu l'abrogazione dell'articolo 75, d'altronde reclamata già da gran tempo dai giureconsulti liberali. Questa abrogazione è dessa ancora valevole? Si sa che molte innovazioni del 4 settembre, fra le altre l'abolizione della pena di morte e la legge sulla Legion d'Onore, prontamente cessarono d'essere messe in pratica.

Si può credere pertanto, che il decreto relativo all'articolo 75 sia tuttora in vigore; parecchi funzionari pubblici, tra i quali due o tre sindaci, furono processati davanti a' tribunali per abuso di potere, senza l'intervento del Consiglio di Stato. Questi precedenti si potranno invocare utilmente dal principe. E sarà dunque grazie all'abrogazione d'un articolo della Costituzione consolare, decretata dal Governo che ha rovesciato il secondo impero, che un Napoleone potrà citare davanti alla giustizia francese un ministro della Repubblica.

CRONACA NERA

È ancora suicidi! Caresio Cristoforo, d'anni 69, ex-appuntato dei reali carabinieri, abitante al *Rubatto*, ieri mattina metteva fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di pistola sotto il mento. Il pover' uomo viveva miseramente e pare sia stato questo il motivo che lo abbia spinto a togliersi la vita.

— La scorsa notte due operai, dopo aver trincato ben bene in compagnia, giunti in via Roma, e precisamente vicino alla galleria Natta, incominciarono a bisticciarsi, dandosi di tratto in tratto qualche pugno; senonchè uno di essi, avendo preso per il collo il compagno sgarbatamente, questi si mise a gridare a piena voce al punto da far correre sollecitamente una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza, alla quale per vendicarsi della *stretta* avuta, denunziava il compagno come grassatore e lo faceva condurre come tale in prigione.

L'Autorità però informa per venire al chiaro di tutto e vedremo chi dei due ha ragione.

— Ieri in via Roma due ladri, sedotti dalla mostra di panni del negoziante Salomone Jona, staccavano con destrezza un piccolo taglio pantaloni e se la davano a gambe.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 5 donne e quattro coscritti che commettevano gravi disordini vicino alla litografia Etienne in via Lagrange.

Vennero pure arrestati altri due coscritti come sospetti autori dell'omicidio di ieri l'altro in via Barbaroux. Brava la Questura!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18 ottobre.

L'imperatore arrivò stamane e recossi immediatamente alla casa mortuaria del principe Alberto. Giunsero pure parecchi principi tedeschi per assistere ai funerali. Stasera vi sarà un servizio funebre dinnanzi al feretro. Domattina la salma si depositerà nella cattedrale, e domani sera verrà trasportata a Charlottenburg e deposta nel Mausoleo.

Milano, 19 ottobre.

L'idrometro del Ticino a Pavia è salito a 0,35 sopra guardia, allagando il Borgo. Continua il rigurgito.

Avana, 18 ottobre.

Dopo matura deliberazione, il Governo aumentò l'imposta di guerra ai banchieri e negozianti, e i diritti d'importazione dal 10 al 25 0[0 e il doppio dei diritti d'esportazione, cominciando dal 1° gennaio.

Costantinopoli, 18 ottobre.

Mehemed-ruschdi rimpiazza Midhat-pascià che venne destituito. Credesi che Mehemed assuma quel posto ad *interim*, e che fra un mese Mahmoud-pascià ritornerà al potere.

Roma, 19 ottobre.

Oggi ebbero luogo i solenni funerali del senatore Mameli.

Il generale Vergeland è giunto a Roma e partirà domani per Napoli per notificare a S. M. l'assunzione al trono del re Oscar II.

Berlino, 19 ottobre.

Oggi si fecero i funerali del principe Alberto.

Dresda, 19 ottobre.

Il *Giornale di Dresda* è autorizzato a dichiarare che il Governo non è intenzionato di vendere le ferrovie dello Stato.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Avviso.

Per la caduta del ponte sulla Ceronda, resta sospeso, sino a nuovo avviso, il servizio ferroviario fra Venaria e Ciriè, restando però sempre in vigore l'orario attuale fra Torino e Venaria.

La Direzione.

FATTI DIVERSI

Un autografo del Manzoni. — Sotto questo titolo leggiamo nel *Panaro*:

Il Comitato promotore delle feste Muratoriane, avuta comunicazione dal signor Sindaco di Modena delle preziose lettere che molti uomini illustri e italiani e stranieri hanno risposto all'invito lor fatto dal Sindaco stesso e da quello di Vignola, mentre è lieto di render noto che in queste risposte si manifesta il più vivo gradimento dell'invito ricevuto e un'altissima venerazione verso il *Padre dell'istoria italiana*, vuole sia pubblicata senza por tempo in mezzo la seguente lettera del Nestore dei letterati nostri:

« Onorevole signore,

« Gli anni e le loro naturali concomitanze mi privano della doppia soddisfazione, e di prestare un omaggio alla memoria da me venerata ab antico dell'inclito Muratori, e di profittare di due inviti tanto cortesi e pieni di degnazione. Voglia gradirne, insieme con la espressione del mio rincrescimento, quella della mia viva e umile riconoscenza, farsi interprete di questi miei sentimenti presso l'onorevole signor Sindaco di Vignola, e ricevere le proteste del profondo ossequio, col quale ho l'onore di rassegnarmele.

« Brusuglio presso Milano, 8 ottobre 1872.

« *Dev.mo servitore*

« ALESSANDRO MANZONI. »

Archeologia. — Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Negli scavi del Viminale è stata trovata una graziosa statuetta femminile sedente, ed un bellissimo bassorilievo in marmo, rappresentante un cavaliere che si reca al campo di Marte per la rivista del censo. Un'iscrizione sottoposta dà il nome di questo personaggio e la sua qualifica.

Al Castro Pretorio poi si è scoperto un nuovo musaico, sul quale sono rappresentati alcuni gladiatori pronti al combattimento ed armati. Il pregio singolare di questo monumento consiste nell'esattezza con cui sono riprodotti il costume e le armi dei gladiatori medesimi.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 ottobre 1872.

Torino	63	13	70	71	6
Milano	67	82	11	1	77
Firenze	11	75	73	6	83
Venezia	73	40	41	50	47
Roma	80	29	82	89	9
Napoli	7	80	49	63	10
Palermo	51	86	69	39	28

Notizie Commerciali

Genova, 19 *ottobre* 1872. — *Caffè.* — I mercati del Brasile ci mandano dei corsi con nuovo aumento, e oltre di questo sappiamo che ad onta dei prezzi elevati, le contrattazioni riuscirono assai importanti.

Queste notizie produssero per ogni dove nuovo aumento, e il nostro mercato, per quanto sia rimasto in calma di affari durante l'ottava, provò esso pure l'influenza, e i prezzi aumentarono di bel nuovo.

Le poche vendite effettuatesi in questa ottava non riguardano che il puro consumo.

Gli arrivi si fanno ognora più esigui, non abbiamo a segnalare altro che l'arrivo diretto da Rio Janeiro con carico di caffè col brick *Diva*, e 275 sacchi fra Liverpool e Londra.

Zucchero. — Tanto nel greggio che nel raffinato abbiamo scarso deposito, e conseguentemente i prezzi sono mantenuti elevati dai pochi possessori.

In tutta la settimana si vendettero 100,000 chil. a L. 48 50 i 50 chilogrammi.

Scarsissime pure furono le quantità che ci pervennero in questa settimana, da Liverpool giunsero 675 sacchi e 772 sacchi arrivarono da Marsiglia.

Cuoia. — I prezzi che sempre salgono, spinti a ciò fare dal rialzo che si verifica sempre ai luoghi d'origine, le incessanti domande per l'esportazione che non cessano mai, rendono il nostro mercato molto meno attivo che per lo passato.

Le vendite in tutta l'ottava ascendono a 2800 Montevideo salamoiati viaggianti a L. 90, e 500 Montevideo da chil. 10 a 11 a L. 168.

Il mercato chiude molto sostenuto.

Olio d'oliva. — Nulla di notevole abbiamo a riferire in questa settimana. Il mercato è calmissimo, e gli affari si riducono al soddisfacimento dei puri bisogni giornalieri che si presentano. I prezzi del nuovo raccolto si presentano ancora assai bassi, il che è ben naturale quando il nuovo raccolto è abbondantissimo.

Lo speculatore in simili circostanze non s'arrischia a fare offerte elevate, giacchè teme sempre che l'abbondanza che puossi manifestare da un momento all'altro, produca del declinio.

Le vendite della settimana ascendono a 40 quintali.

L'attuale deposito ascende a quintali 4200, contro 14,000 nell'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — La domanda assai viva che continuò, in questa settimana, le notizie di altri aumenti nei mercati d'origine, e la ferma tenacità nei nostri possessori a mantenere inalterate le loro domande, furono le cagioni dell'aumento di due lire che provò l'articolo da una settimana all'altra.

I prezzi praticati furono di L. 93 per la qualità primissima, e L. 92 il Canadà Standard White reso sul carro.

Da ciò puossi ragionevolmente conchiudere che l'articolo ben lungi dall'indietreggiare, proverà al certo in un avvenire non molto remoto nuovi aumenti.

Abbiamo allo sbarco casse 20,000 e barili 1000 formanti due carichi di nuovo arrivo.

La merce senza dazio vendesi da lire 59 a 60 per qualità Pensilvania e L. 58 il Canadà.

Il mercato chiude in nuovo aumento.

Cereali. — Trascorse questa ottava più accentuata nell'aumento in generale il mercato continua sempre animato sia per la merce di pronta consegna quanto per i carichi flottanti.

Un carico di Barletta venne pagato L. 36 i 100 chil., allo scalo. Le qualità nuove da Berdianska ebbero principio, esse lasciano molto a desiderare sulla finezza; all'incontro le provenienze da Odessa riescono in migliore soddisfazione.

Il totale delle consegne di questa ottava a causa delle pioggie continuate è solo di ett. 35,000.

Risi — Stante la continua domanda per l'esportazione ed il cattivo tempo che impedisce i proprietari di portare risi sui mercati, i prezzi si sostengono sempre sulle L. 42,50 a 44,50 qualità naturali buone e L. 47,50 i glacé con aumento di un franco dalla scorsa settimana.

Cereali. — I prezzi in Francia sono sempre fermissimi.

A Parigi (18 ottobre) le farine delle prime qualità provarono un lieve aumento; offerte invece ed in ribasso le qualità secondarie.

Londra in lieve ribasso, però ben tenuti i carichi.

Marsiglia (17 ottobre) mercato fermo; venduti 2500 ettolitri fra cui 500 Richelle bianche 130[126 a 41 50 e 1000 Irka Azoff od Odessa 128[123 a fr. 32 50 a consegnare, il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 ottobre. — Il nostro mercato fu attivissimo in tutti i generi; nei grani e nella meliga continuò il rialzo. Un piccolo rialzo vi fu pure nel riso, l'avena continua ad essere poco offerta.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano [illegible]	quint.	L. 42 — a 44 —
» buono fino	»	» 38 — a 40 —
» mercantile	»	» 36 — a 38 —
Meliga nostrale	»	» 21 50 a 22 50
» da semola	»	» 23 — a 24 —
Riso mercantile	»	» 40 — a 41 —
» sbiancato	»	» 42 50 a 44 50
Segala	»	» 21 50 a 22 50
Avena	»	» 17 — a 18 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 al 19 ottobre.

Frumento tenero 1a	ett.	L. 30 35 a 29 50
Granoturco		» 15 61 a 15 18
Segala		» 18 65 a 17 79
Riso nostrano		» 32 09 a 30 36
Legna forte	per miria	L. 0 35 a 0 22
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 20
Fieno	»	» 0 75 a 0 70
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

19 ottobre. — Mercato animato; frumento e meliga in tendenza di rialzo, segala in ribasso e gli altri generi a prezzi stazionari.

101	ett.	Frumento 1a q.	L. 26 52 a 25 09
28	»	Segala	» 17 40 a 16 53
175	»	Meliga	» 17 40 a 16 09
236	mir.	Patate	L. 1 20 a » 75
2190	»	Castagne	» 1 30 a » 90

MERCATI DELLE UVE

Asti, 19 ottobre. — Barbera da L. 2 05 a 3. — Prezzo medio L. 2 67 500.

Uve da L. 1 50 a 2 60. — Prezzo medio L. 2 16 666.

Quantità introdotta a tutto il giorno 18 ottobre, mastelli num. 11,560, miriagrammi 947,685.

PRODOTTI DELLE FERROVIE

ALTA ITALIA.

Dal 30 settembre al 6 ottobre

1872	1871
L. 1,668,043 95	L. 1,530,919 70

In più nel 1872 L. 137,724 25

Dal 1° gennaio al 6 ottobre

1872	1871
L. 56,814,930 15	L. 50,300,583 60

In più nel 1872 L. 6,514,346 55

FERROVIE ROMANE.

Dal 2 all'8 settembre

1872	1871
L. 430,274 93	L. 365,220 77

In più nel 1872 L. 65,054 16

Dal 1° gennaio all'8 settembre

1872	1871
L. 15,095,027 34	L. 12,619,172 70

In più nel 1872 L. 2,475,854 64

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 26 agosto al 1° settembre

1872	1871
L. 310,716 30	L. 406,586 27

In meno nel 1872 L. 95,869 97

Dal 1° gennaio al 7 settembre

1872	1871
L. 11,661,721 96	L. 9,819,054 79

In più nel 1872 L. 1,842,647 17

RETE CALABRO-SICULA.

26 agosto al 1° 7bre	1872 L.	84,266 28
Dal 1° gennaio	1872 »	2,645,558 50

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 28 settembre 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	110,148,494 18
Esercizio delle Zecche dello Stato »	8,715,179 37
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) »	48,450,250 »
Portafoglio »	260,142,081 15
Anticipazioni nelle sedi e succursali »	36,289,646 21
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866) »	129,250 48
Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) »	703,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	20,000,028 10
Immobili »	7,652,825 15
Effetti all'incasso in conto corrente »	1,124,436 47
Azionisti, saldo azioni »	50,400 »
Debitori diversi »	30,226,358 37
Spese diverse »	2,577,645 17
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	388,888 90
Depositi volont. liberi »	431,780,470 87
Depositi obbligatori per cauzione »	12,599,493 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa »	17,702,385 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana »	1,351,445 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. »	243,004,545 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti »	4,761,457 59
Id. titoli in Cassa »	145,084 »
	L. 1,993,050,384 29

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca »	323,050,374 60
Id. delle finanze dello Stato »	703,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol. »	48,450,250 »
Fondo di riserva »	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile »	4,381,986 87
Idem non disponibile »	1,199,973 18
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali »	11,081,226 37
Id. (non disponibile) id. »	47,921,853 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) »	10,448,275 58
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	1,546,157 96
Dividendi a pagarsi »	282,269 »
Pubblico alienazione delle obblig. Asse eccles. »	2,292,668 21
Creditori diversi »	9,638,254 94
Risconto del semestre precedente »	1,031,759 22
Benefizi del semestre in corso »	2,131,811 62
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	444,379,984 20
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienare »	282,068,345 »
Creditori per le obblig. del Prestito Nazion. depositate per la conversione »	142,455 10
Debito pubblico, c. conversione obbl. del Prestito Nazionale »	2,628 90
	L. 1,993,050,384 29

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	665,839 70
Portafoglio	id. »	6,824,261 40
Anticipazioni	id. »	548,259 58
Depositi	diminuz. »	4,977,890 32
Biglietti circol.	aumento »	4,312,109 »
Conti disp.	id. »	1,111,683 38
Id. non dispon.	id. »	6,785 46
Biglietti a ord.	id. »	1,738,027 28
Benefizi	id. »	200,408 86

Borsa di Genova. — 19 ottobre.

I corsi furono in generale deboli e non si scossero punto dai prezzi più elevati di qualche altra piazza.

La Rendita da 74 40 a 74 45.

Francia breve lettera a 108 80, danaro a 108 50.

Londra a vista lettera 27 90, danaro 27 83.

Marenghi da 22 06 a 22 07.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 19 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 25
» » fine mese	74 35
Prestito nazionale 1866	79 —
» » fine mese	— —
» » stallonato	73 20
Azioni Banca nazionale	4275 —
» Banca Lombarda	770 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	281 —
» Banca di Torino	940 —
» Banca generale	558 —
» Banca di Costruzione	674 —
» Industria comm.	479 —
» Credito Milanese	215 —
» Italo-Germanica	612 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	855 —
» Ferrovie Meridionali	478 —
» Ferr. Romane	161 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 —
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	229 50
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	506 —
» Ecclesiastiche	86 1[4
Boni ferrovie Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	108 70
» Londra a tre mesi	27 53
» Francoforte a tre mesi	233 —
» Vienna a tre mesi	247 1[2
I pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto 4 5[8 per 0[0.	

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0[0	74 50	74 45
Oro lettera	22 06	— —
Londra lettera	27 60	27 54
Cambio su Parigi	108 75	108 62
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Obblig. Tabacchi	532 —	532 —
Azioni Tabacchi	856 50	857 —
Banca Nazionale	4277 50	4252 50
Banca Toscana	1904 —	1838 50
Az. ferr. Merid.	481 —	480 —
Obblig. »	226 —	225 —
Buoni »	545 —	545 —
Credito mobiliare	— —	— —
Parigi,	18	19
Rendita francese	52 97	52 92
Rendita italiana	63 40	65 90
F. Lombardo-Venete	457 —	491 —
Obblig. idem	251 —	252 —
Ferr. Romane	147 —	148 —
Obblig. idem	187 —	189 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 25	199 50
Obbl. ferr. Merid.	205 50	206 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	486 —	486 —
Azioni regia Tabacchi	802 50	800 —
Prestito	84 15	84 15
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra, a vista	25 62 5	25 64
Banca Francese-Ital.	9 1[2	10 1[2
Consolidati Inglesi	92 3[16	92 3[16
Nuovo Prestito	86 85	86 87
Vienna,	18	19
Mobiliare	333 10	334 30
Lombarde	204 80	206 60
Austriache	331 —	330 50
Banca Nazionale	953 —	951 —
Napoleoni d'oro	8 70 5	8 70
Cambio di Londra	108 50	108 25
Rendita austriaca	70 40	70 60
Id. in carta	64 15	65 50
Berlino,	18	19
Austriache	204 3[8	202 1[4
Lombarde	125 3[8	125 5[8
Mobiliare	204 1[2	205 3[8
Rendita italiana	66 1[4	66 —
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 1[4	92 1[8
Rendita italiana	65 5[8	66 3[4
Spagnuolo	29 7[8	29 3[4
Turco	52 3[4	52 5[8

Nuova York, 18. — Oro 112 3[8.



Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *L'assedio di Leida*; Ballo: *Kamil* ossia *Il Sèlam meraviglioso.*

Gerbino (ore 8 1[4) — La drammatica compagnia diretta dal sig. Bellotti-Bon rappresenterà: *Rabagas.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *La monaca di Cracovia.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *I pifer d' montagna.*

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33.

Anno XXVIII.

Col 1° Novembre si ricomincierà la preparazione per l'ammessione alla R. Accademia Militare ed alla Scuola di Cavalleria e Fanteria. 49 M°

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3054

L'Istituto Femminile
BALEGNO e FECIA

con convitto e scuola esterna

si riapre il giorno 4 novembre prossimo tanto per le classi elementari quanto per il corso magistrale inferiore e superiore. Torino, via Orfane, N. 6. 3140

Con approvazione del R. Consiglio Scolastico Provinciale.

Primo anno di Corso Tecnico e Pensionato con assistenza continua e paterna.

Via S. Agostino, 3, piano nobile. 3156

La Levatrice Destefanis

tiene **pensione** per signore incinte, camere si unite che separate, buona cucina e vista sulla gran piazza della stazione di Porta Nuova. Torino, piazza Carlo Felice, **N. 5, piano 4°.** 3176

IL DEPOSITO
DELLE
Ostriche di Venezia

è sempre al medesimo luogo, nel cortile dell'Albergo Tre Galline, via Bellezia, N. 37. 3170

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all'Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, antiperiodica dovuta alla **Quassia amara**, diffusiva dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo quando egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRENATI CONNAGLIA.

INJECTION
CADET
GUARIGIONE
CERTA ED INFALLIBILE
IN SOLI TRE GIORNI
Ph.ie B.d Denain 7
PARIS

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi.** 40 Manz.

INTENDENZA di FINANZA della PROVINCIA di TORINO

Avviso di Concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio Decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in **MORGEX** nel Circondario d'Aosta nella Provincia di Torino.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torino ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Torino.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 7 Rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolato:

a) pel sale . .	**Comune macinato e di Volterra**	**Quint.**	**460**	**equivalenti a**	**L.**	**25 300**
	Pastorizio	**id.**	**80**	**id.**	»	» **960**
	In complesso	**Quint.**	**540**	**id.**	**L.**	**26 260**
b) pei tabacchi	**Nazionali / Esteri**	**Quint.**	**24**	**pel complessivo valore di . .**	**L.**	**12 700**
	In complesso	**Quint.**	**24**	**id. di . .**	**L.**	**38 960**

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 16,603 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 7,000 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire cinquemila trecento settantuno.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in L. 4371 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di L. 1000 la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 267, 96 ammonterebbe in totale a L. 1267, 96.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso gli Uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in quintali 72 circa Sali	**pel valore di**	**Lire**	**4000**
in quintali 4 circa Tabacchi	**id.**	»	**2000**
e quindi in totale per 76 circa	**per**	**Lire**	**6000**

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino e conforme al modello prescritto.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 600,00 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del Capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del Capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della *Provincia*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di Registro e Bollo.

Torino, 14 ottobre 1872.

3878 *Il 1° segretario* **Baldovino Romualdo.**

INTENDENZA di FINANZA della PROVINCIA di TORINO

Avviso di Concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio Decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in **FENESTRELLE** nel Circond. di Pinerolo nella Provincia di Torino.

A tale effetto nel giorno 4 del mese di novembre anno 1872 alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torino-Doch ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Torino-Doch.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 10 Rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolato:

a) pel sale . .	**Comune macinato e di Volterra**	**Quint.**	**795**	**equivalenti a**	**L.**	**43 740**
	Pastorizio	**id.**	**70**	**id.**	»	» **840**
	In complesso	**Quint.**	**865**	**id.**	**L.**	**44 580**
b) pei tabacchi	**Nazionali / Esteri**	**Quint.**	**44**	**pel complessivo valore di . .**	**L.**	**22 200**
	In complesso	**Quint.**	**44**	**id. di . .**	**L.**	**66 780**

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 7,068 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 4,384 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente in lire Quattromila centoventiquattro e centesimi 15.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3124 15 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000 la quale coll'aggiunta del reddito della vendita al minuto calcolato in lire 440, 47 ammonterebbe in totale a L. 1440, 47.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso gli Uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

in quintali 72 circa Sali	**pel valore di**	**Lire**	**4000**
in quintali 4 circa Tabacchi	**id**	»	**2500**
e quindi in totale per 76 circa	**per**	**Lire**	**6500**

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Torino e conforme al modello prescritto.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 650,00 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del Capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 3 del Capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della *Provincia*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di Registro e Bollo.

Torino, 14 ottobre 1872.

3874 *Il 1° segretario* **Baldovino Romualdo.**

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

(3ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 24 ottobre 1872, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto della **apertura del Corso Principe Oddone a levante e ponente della ferrovia di Novara pel tratto tra le vie S. Donato e Cottolengo, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 37,137;** e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento dei prezzi notati in appositi elenchi visibili, coi capitoli delle relative condizioni e coi disegni, nel civico ufficio d'arte. 3893

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che alle ore due pomeridiane di lunedì 28 ottobre 1872, nel civico palazzo si procederà col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, ad un nuovo esperimento d'asta per l'affittamento durativo per tre anni e tre mesi, **di due padiglioni per vendita di giornali, libri, ecc.**, situati l'uno sulla Piazza Carignano, e l'altro sulla Piazza San Carlo, in capo alla via Santa Teresa, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggior aumento al fitto annuo di lire 200 pel primo, e di lire 250 pel secondo. Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio di economia. 3885

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

(1ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 4 novembre 1872, nel civico palazzo si aprirà l'incanto col metodo delle candele, per la **vendita del molino detto della Molinetta e sue dipendenze**, e si procederà al deliberamento a favore di chi avrà fatto maggiore aumento al prezzo di L. 15,000 a corpo, stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni, il relativo piano e gli altri titoli riflettenti la vendita sono visibili nel civico ufficio di Catasto. 3885

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

ISTITUTO S. SALVARIO

Corso Elementare Tecnico e Ginnasiale | **Convitto e Semi-Convitto**

Grandioso locale a piano terreno e primo piano, con cortile proprio e giardino, in posizione centrale, via Nizza, 31. 3144

POLVERE da Caccia e da Mina

PALLINI piombo vergine, prima fusione, **Revolvers, Fucili** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia.**

Vendita all'ingrosso e dettaglio **da SORMANI G. B.**, via dell'Ospedale, N. 10, Torino. 3044

Banca di Torino

Per deliberazione del Consiglio Generale presa nella seduta d'oggi 18 ottobre, gli Azionisti della Banca di Torino, sono convocati d'urgenza, a termini dell'articolo 32 degli Statuti Sociali, in Assemblea Straordinaria pel giorno 9 novembre, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, via Ospedale, N. 28.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Aumento del capitale sociale da **20 a 50 milioni** mediante la emissione di **60 mila Azioni.**

2° Condizioni alle quali la nuova emissione delle 60 mila Azioni dovrà essere fatta.

3° Modificazioni da introdursi in alcuni articoli degli Statuti Sociali.

In conformità dell'articolo 26 degli Statuti hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 10 Azioni, che abbiano depositato non più tardi del 4 prossimo novembre i loro titoli:

in TORINO alla sede della Banca
in MILANO presso i sigg. Vogel e C.

A tenore dell'articolo 38 degli Statuti per deliberare validamente è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 20 Azionisti che rappresentino 2[5 del capitale.

Torino, 18 ottobre 1872.

Il Direttore Generale

3175 **A. PARIANI.**

ISTITUTO COMMERCIALE MASSOLA CON CONVITTO

in Milano, via San Prospero, N. 5.

Gli studi di questo Istituto speciale preparano i giovani agli uffici nelle Amministrazioni sì private che pubbliche, alle Banche, al Commercio, ed abilitano al conseguimento della Patente di Ragioniere e di Perito Commerciale (Agente di Cambio e Perito Estimatore).

L'insegnamento è affidato a ventidue Professori legalmente autorizzati fra i quali varii tedeschi, francesi ed inglesi per quella delle lingue straniere. — Pel programma dirigersi **alla Direzione.** 30 Ml

ISTITUTO CERESOLE via Carlo Alberto, N. 23, piano 1°

Scuole Maschili Elementari e Ginnasiali.

Si trattengono gli alunni dalle ore 8 1[2 antimeridiane alle 4 1[2 pom. 3164

VINO AMARO TONICO PROTTO

VIA ROMA, N. 26
all'angolo di Via dell'Arcivescovado

Il sempre crescente favore che incontra presso i Torinesi questa squisita, quanto igienica bevanda, ha indotto il fabbricatore sottoscritto a secondare il desiderio dei numerosi consumatori del suo **VINO AMARO**, stabilendone uno spaccio annuale, tanto pel minuto, che all'ingrosso.

Gli abitanti di Torino troveranno al N. 26 in via Roma, all'angolo di via Arcivescovado, quel tanto del delizioso e salutifero **Amaro-Tonico Protto** sia a bicchieri che a bottiglie, che possono desiderare.

Dalla Provincia e da tutta Italia si potrà dirigersi a questo principale Deposito della Fabbrica esistente in Novi-Ligure, per averne pronta spedizione, sì in cassette di 6, 12 o più bottiglie, che in fusti.

Si guarentisce la massima esattezza nelle spedizioni.

Il Proprietario

3162 **GIACOMO PROTTO.**

SOCIETÀ AGRICOLA
per lo smercio del Guano Sardo

di puri escrementi e decomposizioni di uccelli

che trovasi nella grotta detta di Bonitta

contenente il 15 °[o d'azoto, potassa e fosfati

già premiato all'Esposizione Universale di Parigi **con medaglia di argento di prima classe, e sotto il patronato del Comizio Agrario di Torino.**

Il Guano Sardo come lo provano li recenti esperimenti fatti, può sostituirsi senza tema di errare in ogni sua parte al Guano del Perù per ogni genere di raccolto e pianta.

Prezzo L. 22 il quintale (Kilogr. 100)
posto sui carri della Ferrovia a Torino.

Deposito generale e vendita in Torino presso la Sede della Società, via Nizza, N. 31. 3161

CONVERSAZIONE inglese, insegnata dal Professore **HARMAN** di Londra, assicurando una bella pronuncia. Lezioni private in Grammatica, ecc. — Corrispondenza inglese qualunque. — 24, Via Borgo Nuovo. — *NB* Il Professore avverte alcuni suoi signori studenti che egli per il prossimo Natale stabilirà il suo domicilio in posizione più centrale. 3172

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccerini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Ger.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, all'appalto seguente: provvista di
Legnami diversi da lavoro, per L. 10,825.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centocinquanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 14 ottobre 1872.

PER LA DIREZIONE

3846 *Il segretario* **Cillo.**

Torino, Tip. C. Favale e C.